MILANO FINANZA

PAESE: ITA
TIPOLOGIA: print
AVE: €20440.00
REACH: 251000

AUTORE: Laura Magna
PAGINA: 71
SUPERFICE: 28.00 %

> 26 luglio 2025 alle ore 0:00

L'operatore indipendente delle tlc fondato nel 1996 è uno dei player più rilevanti in Lombardia

INTRED, UNA RETE PER INNOVARE

Il progetto di un data center certificato Tier IV a Brescia

In un settore dominato dai grandi operatori nazionali, c'è una realtà nata in provincia – a Brescia – che ha costruito la propria crescita su un'infrastruttura solida, una visione industriale di lungo periodo e un forte radicamento locale.
Intred, operatore indipendente delle telecomunicazioni fondato nel 1996 da **Daniele Peli**, è oggi uno dei player più rilevanti in Lombardia, con oltre 14mila chilometri di rete in fibra ottica proprietaria e più di 50mila utenti attivi. Ma la forza di Intred non si misura solo in chilometri o fatturato. Sta nella capacità di integrare innovazione tecnologica e impatto sociale, connettività e sostenibilità, territorio e formazione. Un modello scalabile e replicabile, che ha già convinto il mercato – l'azienda è quotata dal 2018 su Euronext Growth Milan – e che guarda ora a nuove sfide strategiche, come il progetto di un data center certificato Tier IV a Brescia.
Negli anni, Intred ha continuato a crescere, rafforzando la propria struttura anche attraverso operazioni mirate come l'acquisizione di Qcom nel 2020 e Connecting Italia nel 2024.
Ma la crescita per Intred non si misura solo in chilometri di fibra o in risultati economici. Nel giugno 2025, l'azienda ha pubblicato il suo terzo Bilancio di Sostenibilità, redatto secondo gli standard GRI e in progressivo allineamento con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Un impegno che riflette la volontà di promuovere uno sviluppo trasparente, equo e responsabile, fondato su inclusione, innovazione e valorizzazione delle persone.
In quest'ottica, si inserisce anche l'impegno di Intred per la formazione scolastica. Grazie al «Bando Scuole Connesse», Intred sta connettendo in fibra oltre 5mila istituti scolastici lombardi, garantendo l'accesso a una rete stabile, veloce e sicura a migliaia di studenti, docenti e operatori scolastici.
Sempre a favore della formazione, è recente il progetto educativo «Cyberbullying is not a game», promosso da Intred in collaborazione con Polizia di Stato e Regione Lombardia e con il patrocinio del Comune di Brescia. Un tour che ha coinvolto oltre mille studenti delle scuole secondarie lombarde e che si è concluso con un evento all'Auditorium Testori di Palazzo Regione Lombardia, a Milano, alla presenza dello youtuber Favij, ambassador dell'iniziativa. Obiettivo: sensibilizzare i giovani su cyber-

Tutti i diritti riservati

MILANO FINANZA

PAESE: ITA
TIPOLOGIA: print
AVE: €20440.00
REACH: 251000

AUTORE: Laura Magna
PAGINA: 71
SUPERFICE: 28.00 %

> 26 luglio 2025 alle ore 0:00

bullismo e uso consapevole della rete, affiancando all'infrastruttura digitale una vera e propria rete educativa. Intred si conferma così non solo come abilitatore tecnologico del territorio, ma anche come attore responsabile nella costruzione di una società più connessa, consapevole e inclusiva.

Parallelamente, Intred ha avviato un nuovo progetto strategico, ossia la costruzione di un data center a Brescia. Nel dettaglio, l'area ha una superficie complessiva di oltre 28mila mq, di cui 6mila mq destinati alla costruzione del data center.

Il Data Center sarà costruito per rispettare i parametri della certificazione Tier IV, il massimo livello di affidabilità, che impone standard elevatissimi in termini di ridondanza, sicurezza e continuità operativa e di basso impatto ambientale.

In un panorama dove l'infrastruttura è solo il punto di partenza, Intred si muove per costruire ecosistemi. Lo fa con una rete tecnologica in espansione, con investimenti strategici, ma anche con iniziative concrete di responsabilità sociale e formazione digitale. Dalla connettività delle scuole lombarde alla lotta al cyberbullismo, fino al nuovo data center a impatto controllato: la crescita di Intred non si limita a scalare il mercato, ma mira a rafforzare il territorio e a creare valore condiviso. Perché una rete, per funzionare davvero, deve essere stabile, ma anche inclusiva. Tecnologica, ma anche umana.

(riproduzione riservata)

Laura Magna

Daniele Peli fondatore Intred

Tutti i diritti riservati